

ACCOGLIENZA E MIGRANTI: SCORZÈ HA PIU' VOCI

A Scorzè c'è una pluralità di voci ed è tempo di far sentire anche la nostra. Desideriamo condividere con voi queste riflessioni, nate dal confronto in un variegato gruppo di persone sensibili al tema delle migrazioni.

“PER UNA SCORZÈ CHE NON ALZA I MURI MA CHE SI INTERROGA”

Se condividi quanto esprime questo documento

TI CHIEDIAMO DI SOTTOSCRIVERLO

Puoi farlo:

online su www.karibuscorze.it

oppure

compilando il documento e consegnandolo in bottega Karibu,

via Roma 49 a Scorzè (VE) vicino a Villa Orsini e di fronte alla Chiesa,
aperta il martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-12 e 15,30-19,00

NOME E COGNOME _____

DATA _____ FIRMA _____

EMAIL (*) _____

() Facoltativa, solo se desideri essere aggiornato sulle iniziative future su questo tema relativamente al nostro territorio.*

Questo documento è stato redatto dal Gruppo accoglienza – Karibu Onlus come sintesi di un incontro svoltosi lo scorso 29 Novembre nel quale ci siamo confrontati con diversi cittadini di Scorzè e delle frazioni sul tema delle migrazioni.

1) I FATTI

Le previsioni parlano di 60 milioni di profughi (dentro e fuori i propri confini) fino al 2020 solo nell'Africa Sub sahariana (senza pensare ai popoli asiatici), con spostamenti dovuti non solo a guerre ma anche a **disuguaglianze sociali e conseguenze climatiche provocate in parte anche dal nostro mondo "occidentale"**.

Non è un'emergenza, è un cambiamento strutturale della demografia mondiale: si tratta di una sfida etica, politica, sociale, culturale che riguarda ognuno di noi. Negarlo significa non avere il coraggio di affrontare e cercare di comprendere il tempo che siamo chiamati a vivere. **Chiudersi non può essere una risposta.** Chiediamoci cosa faremmo noi se fossimo al posto loro e andiamo con la memoria agli emigranti che dal nostro territorio sono partiti.

2) LE PAROLE E LE COSCIENZE

Chi arriva in Italia attraversando il Mediterraneo, i Balcani o semplicemente prendendo un aereo, è **prima di tutto una persona** e questo ha valore più di ogni etichetta che scegliamo di usare. Dire persona significa prima di tutto dare dignità a ciascuno, dare spazio e diritto di esistere nella nostra variegata umanità.

Le nostre coscienze ci interpellano, ci chiedono di non assuefarci alle immagini di sofferenza e di morte che i media ci trasmettono quotidianamente, non ci permettono di girarci semplicemente dall'altra parte e dire "che se ne occupi qualcun altro!".

3) INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ, NON ASSISTENZIALISMO

Se per accoglienza di migranti si intende una situazione di assistenzialismo fine a sé stesso e di sperpero del denaro pubblico, allora NON ci stiamo.

Noi crediamo che ogni possibilità di accogliere l'altro debba avere questi presupposti:

a) debba essere legata ad una risposta "dal basso" del territorio, valorizzando quei cittadini, associazioni e istituzioni disponibili a collaborare affinché venga facilitato il processo di integrazione;

b) siano coinvolte le realtà del territorio, Associazioni come Caritas, ma anche le piccole cooperative serie del territorio purché ci sia un'adeguata professionalità e un controllo per scongiurare speculazioni economiche.

c) debba riguardare "piccoli numeri" perché non vogliamo che le persone vengano ammassate a decine o a centinaia in uno stesso posto, magari lontano dai centri di vita dei nostri paesi.

Non è rispettoso della dignità umana e la storia ci insegna che i ghetti non portano nulla di buono:

diciamo quindi **NO ALL'OCCUPAZIONE DELLA BASE MILITARE DI PESEGGIA.**

Il territorio di Scorzè con le sue frazioni è solidale e aperto, lo ha dimostrato in moltissime occasioni: accoglienza di trevigiani e mestrini che durante la seconda guerra mondiale fuggivano dai bombardamenti, aiuto ai terremotati del Friuli, dell'Umbria, dell'Aquila, raccolte viveri da portare ai campi profughi in Slovenia a inizio anni '90, accoglienza delle genti jugoslave durante la guerra dei Balcani, accoglienza degli albanesi, il progetto di gemellaggio con i bambini Bielorusi, le raccolte fondi per i vicini amici della Riviera del Brenta... **Noi ci appelliamo a questa Scorzè, capace di andare**

oltre, di interrogarsi e di immaginare soluzioni diverse dal tirar su muri.

4) GIUSTIZIA E RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Siamo convinti che **l'accoglienza, anche diffusa, non sia comunque la soluzione**, ma sia semplicemente un "tamponare" la situazione per quello che qui ed ora siamo chiamati a vivere e soprattutto a migliorare. Crediamo che **la soluzione stia in un mondo più giusto e più equo**, nel difficile cambiamento dello stile di vita di ciascuno, nel contrasto ad un sistema economico predatorio di sfruttamento e consumo delle risorse del nostro pianeta, che sempre più crea distanze tra ricchi e poveri. Crediamo che il contributo di ciascuno sia un modo per dimostrare di avere a cuore il nostro paese e il mondo.

Chiediamo alle istituzioni di farsi carico del proprio ruolo anche educativo verso i giovani verso le nuove generazioni, del proprio ruolo di governo del territorio, di promozione di una comunità aperta.

Chiediamo all'Amministrazione Comunale di promuovere la giustizia nei paesi di provenienza dei migranti che giungono in Italia, promuovendo e impegnandosi direttamente con azioni concrete alla propria portata. **Ancora, chiediamo un confronto aperto e responsabile** sul tema alle Istituzioni e a tutte le Associazioni e agenzie educative del territorio.

Sosteniamo che Cappella, Gardigiano, Peseggia, Rio San Martino e Scorzè non hanno una voce sola che parla di paura, rifiuto, chiusura: hanno anche la nostra voce.

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ARTT. 13 E 23 DEL D.LGS. 196/2003)

Informativa Privacy ex art. 13 D. Lgs. 196/2003 – Il trattamento dei suoi dati personali avverrà presso l'Associazione Karibu ONLUS – Titolare del Trattamento - con sede in Via Roma, 49 – 30033 Scorzè VE e eventuali uffici ausiliari preposti dalla stessa, anche con l'utilizzo di procedure informatizzate e di digitalizzazione. I dati conferiti saranno trattati unicamente per la finalità di aggiornare i sottoscrittori - tramite newsletter – circa gli esiti della campagna di raccolta firme e per l'ulteriore finalità di segnalare iniziative connesse e affini (iscrizione a newsletter informative atte alla segnalazione di iniziative che vertono sui temi della solidarietà sociale, dell'accoglienza, della cooperazione internazionale e di altre tematiche pertinenti). I dati non saranno diffusi ad ulteriori soggetti terzi per finalità commerciali, e comunque non saranno diffusi salvi gli obblighi di legge, salvo l'obbligo di sottoporre le sottoscrizioni al vaglio delle autorità nell'eventualità di petizione o raccolta firme che necessita di essere verificata, e salvo particolari necessità di gestione della comunicazione appena menzionata (eventuale coinvolgimento di campaign manager - e simili - di terze parti), comunque nel rispetto della privacy e nel rispetto dei vincoli normativi. Può esercitare i diritti ex art. 7 del citato decreto (consultazione, modifica, blocco e cancellazione dei dati) rivolgendosi al Responsabile del trattamento scrivendo all'indirizzo email karibu.scorze@gmail.com. **Il conferimento dei dati è facoltativo: in assenza del conferimento, tuttavia, sarà impossibile per Karibu ONLUS dare seguito alla registrazione della sua richiesta.**

Il/la sottoscritto/a (**cognome e nome**) _____

AUTORIZZA ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del D.Lgs. n. 196/2003, con la sottoscrizione del presente modulo, il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti nella sottoscrizione del documento "PER UNA SCORZÈ CHE NON ALZA I MURI MA CHE SI INTERROGA".

Autorizzo il consenso Nego il consenso

Data _____ **Firma (per esteso)** _____